



STATUTO

E' costituita in Torino la Corale Roberto Goitre, associazione senza fini di lucro a carattere culturale per lo studio e l'esecuzione di musica corale. L'associazione è costituita dall'insieme di persone che in qualità di coristi ne compongono l'organico e ne decidono gli indirizzi organizzativi e gestionali attraverso gli organi definiti in questo Statuto.

1 QUALITA' DI CORISTA

1.1 Coristi effettivi

1.1.1 Sono considerati coristi a tutti gli effetti i sottoscrittori del presente Statuto.

1.2 Ammissione di nuovi coristi: criteri e metodi

1.2.1 Periodicamente il Maestro (nel seguito M) effettua una valutazione sulle necessità dell'organico della Corale e ne informa il Consiglio Direttivo (nel seguito CD).

1.2.2 La domanda di ammissione alla Corale deve essere fatta in qualsiasi forma al Presidente (nel seguito P) il quale ne deve informare immediatamente il CD e il M. Per l'ammissione alla Corale è indispensabile il compimento dei 18 anni.

1.2.3 L'ammissione di ogni aspirante corista è subordinata ad una prova preliminare di estensione vocale e di intonazione e ad una prova di lettura elementare della musica. L'audizione è effettuata dal M in presenza di almeno due membri del CD. In qualunque caso in cui il M non sia disponibile, l'audizione è effettuata dal CD o da altro membro del coro designato dal CD secondo le modalità stabilite di volta in volta dal CD stesso. Gli aspiranti coristi che non abbiano ancora sostenuto tale prova possono comunque partecipare alle prove del coro come semplici uditori.

1.2.4 Quando l'aspirante corista supera positivamente la prova preliminare di lettura assumendo lo stato di pre-corista, può e deve partecipare attivamente a tutte le prove della Corale, ivi comprese eventuali prove aggiuntive e seminari di vocalità ed ha diritto di ricevere le parti distribuite di volta in volta. All'atto del superamento della prova preliminare, il pre-corista è tenuto al pagamento delle quote periodiche al pari dei coristi in organico effettivo. Il pre-corista non può partecipare all'attività concertistica della Corale. Il pre-corista può partecipare alla Assemblea (nel seguito A) della Corale ma non ha diritto di voto e non può essere eletto nel CD. Il periodo massimo di permanenza in corale come pre-corista è di un anno dalla prova preliminare.

1.2.5 Al momento del superamento dell'esame preliminare, il pre-corista è affiancato da uno o più tutor. La tutela è un diritto di ogni pre-corista ed è un dovere di ogni corista. Il tutor segue il pre-corista durante le prove e lo aiuta nella preparazione dell'esame per l'ingresso in coro.

1.2.6 In caso di non sufficiente conoscenza della lettura musicale, il pre-corista può frequentare un corso di pre-coro, attivato dalla Corale. I singoli coristi non sono tenuti

ad impartire privatamente lezioni agli aspiranti coristi che non possiedano le nozioni elementari di lettura della musica richieste per la prova preliminare.

- 1.2.7 Può sostenere l'esame per l'ingresso in coro il pre-corista che abbia preso parte ad almeno l'80% delle prove a partire dal superamento della prova preliminare. L'esame per l'ingresso in Corale è costituito da una prova di lettura a prima vista e da una prova di canto corale dove l'esaminato sostiene da solo la parte del proprio settore. Il candidato che intenda sostenere l'esame di ammissione è tenuto ad informarne il P ed il M ed a concordarne con essi le modalità. In caso di esito positivo dell'esame di ammissione, il candidato diviene a tutti gli effetti membro della Corale. E' fatto carico ad ogni neo-corista lo studio delle parti in repertorio. L'esame di ammissione può essere sostenuto senza limiti di volte ad intervalli non inferiori di due mesi e sempre che il candidato abbia preso parte ad almeno l'80% delle prove tra una sessione d'esame e l'altra. L'inizio dell'attività concertistica del nuovo corista è comunque vincolata alla conoscenza del repertorio richiesto dal M.

1.3 Perdita della qualità di corista

- 1.3.1 La qualità di corista, e di conseguenza di membro dell'A, si perde per dimissioni o per allontanamento.
- 1.3.2 Le dimissioni devono essere presentate in forma scritta al P con un mese di preavviso. Il P provvederà a darne immediata comunicazione al M e all'A; ne seguirà la cancellazione dal registro dei coristi e la cessazione dell'obbligo di versare le quote periodiche e di ogni altro diritto e dovere nei confronti della Corale.
- 1.3.3 L'allontanamento viene deciso dal CD a maggioranza dei suoi componenti per motivi particolarmente gravi. Entro 10 giorni dal provvedimento il corista allontanato può richiedere al P che si rimetta la questione all'A. Questa deciderà in convocazione d'urgenza a maggioranza dei 3/4 dei suoi componenti. Prima che la questione sia così definita, la decisione impugnata è sospesa.

1.4 Diritti e doveri dei coristi

- 1.4.1 E' preciso dovere di ogni corista partecipare o, qualora impossibilitato, almeno assistere a tutte le prove e manifestazioni artistiche programmate. Il M ha il potere di escludere da un intero concerto o da parte di esso i coristi che, a sua discrezione, ritenga non sufficientemente preparati.
- 1.4.2 Eventuali assenze dovranno, nei limiti del possibile, essere preannunciate al M o al P. A cura del CD è tenuto un registro delle presenze. Il M può in qualunque momento prendere visione del suddetto registro, con facoltà, una volta avvertito il P, di richiamare formalmente i coristi che abbiano accumulato un numero di assenze ritenuto dannoso per l'attività della Corale. Le assenze frequenti ed ingiustificate possono determinare l'allontanamento dal coro.
- 1.4.3 Il corista che preveda di non poter partecipare regolarmente all'attività del coro per un certo periodo di tempo è tenuto a comunicarlo al P e al M. Durante questo periodo il corista perde il diritto di voto in A e quello di partecipare all'attività artistica ed è anche sollevato dal dovere di versare le quote associative periodiche. Al termine di questo periodo, se il M lo riterrà opportuno, il corista dovrà sottoporsi a esame di riammissione per la verifica della conoscenza delle parti del repertorio che siano state

studiate in sua assenza.

2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 L'Assemblea

- 2.1.1 L'A è composta da tutti i coristi in attività e da essi soltanto e solo per il fatto di essere tali. Non è ammissibile nessuna restrizione della composizione della stessa. All'A può partecipare il M con diritto di intervento ma senza diritto di voto.
- 2.1.2 L'A si riunisce obbligatoriamente all'inizio o alla fine dell'anno accademico. L'A può essere convocata in seduta straordinaria dal P, oppure motivata e sottoscritta da almeno 1/3 dei suoi membri, oppure dalla maggioranza del CD, oppure dal M. L'A è convocata dal P in qualunque forma con specificazione dell'Ordine del Giorno. Il P si fa garante che ogni corista sia avvertito.
- 2.1.3 L'A discute col M i programmi di attività e l'opportunità di aderire a manifestazioni artistiche proposte. Il parere dell'A è vincolante.
- 2.1.4 Ogni corista ha il dovere di prendere parte all'A. In caso di assenza è tenuto a far pervenire delega scritta ad altro membro dell'A e avvertire il P con almeno 48 ore di anticipo. Ciascun corista non può ricevere più di due deleghe.
- 2.1.5 Le deliberazioni dell'A sono valide quando sia presente almeno il 50%+1 dei suoi componenti (di persona o per delega), a maggioranza assoluta dei presenti. Per la sostituzione del M è necessaria la maggioranza dei 3/4 dei membri dell'A.
- 2.1.6 Le votazioni avvengono con le modalità che il P ritiene più opportune. Avvengono a scrutinio segreto l'elezione del CD ed, in generale, le votazioni che riguardano persone.
- 2.1.7 L'A elegge nel proprio ambito il CD. Decide altresì delle questioni sottratte al CD come specificamente previsto dallo Statuto ed in particolare di:
- a) destituzione dei membri del CD;
 - b) in appello per l'allontanamento di un corista;
 - c) riconferma del M.

2.2 Il Consiglio Direttivo

- 2.2.1 E' composto da 5 membri eletti dall'A nel proprio ambito. Ciascun membro dell'A può, per ragioni gravi, chiedere prima della votazione di non essere eletto; altrimenti non può rifiutare la carica. Il CD dura in carica un anno e ciascun membro può essere rieletto. Nel caso in cui nel corso dell'anno venga meno un membro del CD, ne entra automaticamente a far parte il primo dei coristi non eletti.
- 2.2.2 Il M non fa parte del CD. Qualora almeno 2 membri del CD lo ritengano opportuno, può essere chiamato a prendere parte alle riunioni di esso.
- 2.2.3 Le deliberazioni del CD sono valide solo se siano presenti tutti i suoi membri; sono valide anche nel caso in cui uno di essi si sia deliberatamente rifiutato di parteciparvi. In questa ipotesi gli altri membri del CD chiedono all'A di votare sulla sostituzione del consigliere assenteista. In caso di sostituzione succede al consigliere in uscita il primo dei non eletti.
- 2.2.4 Il CD cura l'Amministrazione del patrimonio comune, i rapporti con l'esterno, l'ordine interno e la disciplina, l'attività del pre-coro e le prime relazioni con i nuovi coristi, promuove l'attività ricreativa della Corale, garantisce il rispetto delle linee generali di

gestione del coro espresse dall'A.

- 2.2.5 Il CD può ammettere o richiedere a maggioranza dei suoi membri l'intervento alle riunioni anche di elementi estranei alla Corale che ritenga qualificati a fornire il proprio parere sulle questioni da dibattersi.
- 2.2.6 Il CD elegge nel suo seno il Presidente, il Vice-Presidente e il Tesoriere.

2.3 Il Presidente

- 2.3.1 Il P è eletto a maggioranza semplice dal CD nel suo seno. Il P può essere riconfermato salvo rinuncia dello stesso.
- 2.3.2 Il P ha il compito di convocare e presiedere le riunioni del CD e dell'A; coordina altresì le attività del CD.
- 2.3.3 Nel caso il P non accetti di farsi carico di una decisione presa dal CD o dall'A può dimettersi. In questo caso entra a far parte del CD il primo dei non eletti.

2.4 Il Vice-Presidente

- 2.4.1 Il VP è eletto a maggioranza semplice dal CD nel suo seno.
- 2.4.2 Il VP svolge le veci del P in caso di assenza di quest'ultimo.
- 2.4.3 In caso di dimissioni del P, il VP ricopre automaticamente tale ruolo.

2.5 Il Tesoriere

- 2.5.1 Il T è eletto a maggioranza semplice dal CD nel suo seno.
- 2.5.2 Il T ha il compito di tenere la registrazione costantemente aggiornata delle entrate e delle uscite finanziarie e renderne periodicamente conto al CD. Ciascun corista può chiedere evidenza della situazione patrimoniale della Corale ogniqualvolta lo desidera.

2.6 Il Maestro

- 2.6.1 Il M ha i poteri, i doveri e le facoltà specificate nello Statuto.
- 2.6.2 Il M cura la parte artistica della Corale e la crescita culturale della stessa. In particolare propone il repertorio e ne decide l'organico per l'esecuzione. All'inizio dell'anno accademico il M presenta ed illustra all'A il programma di massima da svolgersi durante l'anno.
- 2.6.3 Il M in accordo con il parere del CD intrattiene anche contatti con terzi per la partecipazione a manifestazioni artistiche.
- 2.6.4 Nell'assemblea di fine anno viene sottoposta all'A la riconferma del M per l'anno accademico successivo. In caso di mancata riconferma, ogni corista ha la facoltà di proporre nuovi nominativi.
- 2.6.5 Il CD concorda con il M preliminarmente all'assemblea il trattamento economico del M che potrà constare di un rimborso spese e/o della partecipazione percentuale ai proventi dell'attività artistica.

3 FINANZIAMENTO

Nel caso di mancanza o insufficienza di fondi, il CD può disporre l'autotassazione per una quota periodica che esso fisserà tenendo conto delle effettive necessità della Corale. La quota verrà fissata in misura uguale per ogni corista e dovrà essere versata al T all'inizio di ogni periodo di riferimento. Quando il CD lo riterrà opportuno dichiarerà la cessazione

dell'autotassazione. Non sono ammesse per alcun motivo esenzioni dal pagamento della quota.

4 FUNZIONAMENTO

Lo scioglimento della Corale può avvenire su delibera unanime dei coristi. In tal caso il patrimonio verrà devoluto in beneficenza ad Enti Assistenziali pubblici o privati.

5 MODIFICHE ALLO STATUTO

Eventuali proposte di modifica devono essere presentate da almeno 1/3 dei membri dell'Assemblea. Essi comunicano le proposte al P, il quale ha il dovere di convocare l'A per l'esposizione delle proposte e la relativa discussione. Né il P, né il CD, né il M hanno potere di modifica o di censura sulle proposte di modifica. Le proposte di modifica vengono approvate a maggioranza dei 3/4 dell'A.

Torino, 5 Luglio 2000

Bonino Marco

Dunand Marcella

Lo Gatto Ermanno

Marchisio Davide

Minetto Cristiana

Motta Antonio

Motta Francesco

Nuzzolese Adriana

Pisoni Alberto

Rosso Alessandra

Rovai Guido

Secchi Carlo

Solera Massimo

Sottili Valeria

Torretta Elena

Torta Massimo

Vicari Chiara

Videtta Cristina